

Al

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale,
Via Cristoforo Colombo 44,
00147 Roma
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Data: 20 Maggio 2016

Oggetto: Osservazioni alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell' art. 24 commi 1, 2, 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del Progetto: Realizzazione dell'Autostrada Regionale Cispadana che collegherà il casello di Reggiolo-Rolo sulla A22 alla barriera di Ferrara Sud sull'A13 - VARIANTI nei Comuni di NOVI DI MODENA (*Castrum*) e FINALE EMILIA (*Panaro*) richieste della DPCM del 10 febbraio 2016.

Si presentano le seguenti osservazioni all'Autorità competente affinché siano valutati tutti gli aspetti evidenziati come criticità del suddetto progetto di varianti, al fine di rigettarne l'approvazione.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri nella Delibera del 10 febbraio 2016 ha adottato la soluzione identificata come C2b e indicato come preferibili varianti del tracciato, di cui una nella zona di attraversamento del Fiume Panaro, che la società proponente (ARC spa) ha collegato al tracciato alternativo C2b nei pressi dell'attraversamento del Canale Acque Alte. Il tracciato alternativo C2b prosegue, in direzione Ferrara, coinvolgendo il centro abitato di Alberone, frazione di Cento, e si collega alla variante DB a nord del centro abitato di San Carlo.

La soluzione adottata C2b, ed in particolare la variante Ansa del Panaro, deriva dalla necessità di adottare una soluzione progettuale "collocata a nord di Alberone e all'esterno dell'area paesaggistica della Partecipanza Agraria", come emerso nella riunione di approfondimento istruttorio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2015 che ha sostituito la prescrizione n. 1.b del parere n. 1690 del 16 gennaio 2015 della Commissione tecnica di impatto ambientale.

Pertanto la variante Ansa del Panaro e la soluzione C2b non possono che essere valutate nel loro complesso e per l'impatto sulla popolazione ed il territorio dei due centri abitati, Finale Emilia ed Alberone.

PREMESSO CHE

- la Regione Emilia-Romagna con D.G.R. del 19/12/2011 ha escluso il tracciato C2b approvando l'alternativa C2c
- la Provincia di Ferrara, con parere del 18/05/2011, si è espressa negativamente in Conferenza di Servizi in merito al tracciato C2b
- la Conferenza di Servizi Preliminare si è conclusa il 19/05/2011 con il rigetto dell'alternativa C2b
- il tracciato del progetto definitivo su cui si è svolta la procedura non prevedeva il tracciato C2b il quale non è quindi stato sottoposto ai necessari approfondimenti e valutazioni sotto l'aspetto procedurale di VIA
- le tempistiche di adozione del percorso C2b (Delibera della Presidenza del consiglio dei Ministri del 10/02/2016) non hanno consentito una condivisione organica ed integrata con le esigenze ed aspettative delle amministrazioni locali e dei cittadini coinvolti

SI OSSERVA QUANTO SEGUE

- la realizzazione della variante Ansa del Panaro comporta un avvicinamento all'abitato di Finale Emilia e il tracciato C2b coinvolge in pieno il centro abitato di Alberone con conseguente aumento dell'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici prodotti dal traffico veicolare. In entrambi i casi, **la valutazione d'impatto delle emissioni nel progetto proposto non ha tenuto conto della riduzione delle distanze dai centri abitati.** Non ha tenuto inoltre in considerazione che il Parlamento Europeo ha recentemente approvato (ottobre 2015) il piano della Commissione Europea per la nuova direttiva NEC (National Emission Ceiling) che fissa nuovi e più stretti limiti per i principali inquinanti dell'aria prodotti da riscaldamento, settori industriali e agricoli, rifiuti e trasporti. Gli obiettivi saranno vincolanti e dovranno essere raggiunti tra il 2020 e il 2030 con target di mid-term, anch'essi vincolanti, da raggiungere entro il 2025. Il comune di Finale Emilia e quello di Cento, a cui appartiene la frazione di Alberone, superano già ora i valori limite per il PM10 e il biossido di azoto ed inoltre l'Italia, dopo un primo richiamo della Commissione Europea a luglio 2014, rischia una multa da un miliardo di Euro a causa del superamento dei livelli di PM10 in tutta la Pianura Padana ed altre aree. Ricordiamo che il Commissario Europeo all'Ambiente nel suo discorso al Consiglio dei Ministri dell'Ambiente del 16 dicembre 2015 ha dichiarato che "ogni punto percentuale in meno rispetto al target proposto della riduzione del 52% di emissioni comporterà un enorme costo in termini di vite umane ed Euro"
- il progetto proposto con la realizzazione della variante Ansa del Panaro che comporta un avvicinamento all'abitato di Finale Emilia ed il suo collegamento al tracciato C2b che coinvolge in pieno il centro abitato di Alberone **non ha tenuto in considerazione, nella valutazione d'impatto, dei progetti realizzati, in fase di realizzazione o approvati dall'Autorità Competente quali possibili**

criticità cumulative o nuove situazioni di rischio per la popolazione. In particolare, **per Finale Emilia, non ha tenuto conto dell'effetto cumulativo sul Polo Industriale** e della recente realizzazione e messa in attività di **due grossi impianti di combustione biomasse** (Ecoblocks e Domus Energia). Mentre **per Alberone, il progetto proposto non ha tenuto conto nella valutazione d'impatto della realizzazione di un asilo nido a meno di 300 metri dal tracciato.** In via Chiesa ad Alberone è, infatti, previsto un intervento di realizzazione di un nuovo nido d'infanzia finanziato con i fondi della Regione Emilia-Romagna secondo quanto disposto dall'Ordinanza n. 52 del 30.06.2014 ed inserito nell'elenco delle opere a piano di cui all'Ordinanza n. 48 del 04/11/2015. Per tale intervento esiste già progetto definitivo-esecutivo approvato con Delibera di Giunta Comunale 155 del 03/07/2015 e si è anche concluso, nello scorso Marzo 2016, il bando di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione. **Una delle categorie a maggior rischio per gli effetti dell'inquinamento atmosferico è rappresentata dai bambini.** L'Organizzazione Mondiale della Sanità ed il Ministero della Salute riportano che la vulnerabilità infantile all'inquinamento atmosferico è associata al fatto che, a differenza degli adulti, i bambini presentano processi attivi di accrescimento polmonare e di sviluppo, incompletezza dei sistemi metabolici, immaturità del sistema immunitario e alto tasso di infezioni da patogeni respiratori. Questi fattori possono verosimilmente portare, a parità dei livelli ambientali sperimentati dagli adulti, ad una più elevata suscettibilità dei bambini agli inquinanti atmosferici. Vi sono ormai sufficienti evidenze scientifiche di una relazione causale tra esposizione a polveri sospese e mortalità infantile nel periodo post-natale. Analoga associazione causale è ormai dimostrata per la relazione tra polveri sospese e ozono ed esacerbazione dell'asma, e per la relazione tra livelli di particolato e incrementi nella prevalenza/incidenza di tosse e bronchiti nei bambini. Numerosi studi hanno suggerito che l'esposizione a PM10 è in grado di provocare un aggravamento della malattia asmatica nei bambini. Una recente meta-analisi ha indicato che l'esposizione a PM10 è associata in maniera significativa al ricovero in ospedale o al ricorso al pronto soccorso per asma in età pediatrica e alla comparsa, in bambini asmatici, di sibili, tosse, ricorso ai farmaci per l'asma e a decremento della funzionalità polmonare. È stato ormai sufficientemente dimostrato che **i bambini che abitano in prossimità di strade trafficate possono presentare sostanziali carenze di sviluppo dell'apparato respiratorio** che si traducono in deficit della funzione polmonare misurati al termine dello sviluppo. **Questi danni sono aggiuntivi rispetto a quelli dovuti all'inquinamento diffuso e sono significativi in un raggio di 500 metri dalle sedi stradali.**

- **la realizzazione dell'opera descritta in oggetto pregiudica gravemente la possibilità di sostegno e sviluppo rurale in zone tra le più fertili della Regione Emilia-Romagna, in netto contrasto con la politica di sviluppo rurale dell'Unione Europea che, con una dotazione di 100 miliardi di Euro per il periodo 2014-2020 da suddividere tra gli Stati membri e la mobilitazione di ulteriori 61 miliardi di**

Euro da parte di ciascuno Stato, ha previsto l'avvio di 118 diversi Programmi di Sviluppo Rurale (PSR). Tali PSR devono essere elaborati sulla base di diverse priorità comuni tra cui preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste, incoraggiare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad un'economia a basse emissioni di gas serra e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, promuovere lo sviluppo economico delle zone rurali. L'UE ha inoltre imposto che almeno il 30% dei finanziamenti per ciascun PSR debba essere destinato a misure relative all'ambiente e ai cambiamenti climatici. In particolare, la Regione Emilia-Romagna per l'annualità 2016 ha stanziato 7,2 miliardi di Euro per la conversione ed il mantenimento di pratiche e metodi biologici nelle aziende agricole, con elevata priorità per le aree a prevalente tutela naturalistica, paesaggistica e idrogeologica come appunto il caso delle zone di Finale e Alberone interessate al passaggio dell'opera. Nella valutazione d'impatto non si è tenuto conto dell'insormontabile ostacolo che tale opera rappresenterà all'atto della sua realizzazione e nel futuro per qualsiasi possibilità di mantenimento di attività di agricoltura biologica o sviluppo di nuovi progetti o di conversione al biologico delle aziende agricole dell'area interessata. Ricordiamo che le ricadute non saranno solo di tipo ambientale, ma anche economico, se si considera che, mentre sui consumi convenzionali grava il peso della crisi, secondo una recente stima di Coldiretti, i prodotti biologici in Italia hanno raggiunto un giro di affari al consumo superiore ai 2,5 miliardi di Euro, con un incremento di 6 volte rispetto ai valori degli anni 2000.

- beni ambientali in sé sono per la legge Galasso del 08/08/1985 e per l'art. 142 del DLgs. 42 del 22/01/2004 anche "le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici". In Italia sono presenti collettività, tra cui anche le partecipanze agrarie, che sono realtà rappresentate da diritti reali di godimento perpetuo, da diritti appartenenti ad una collettività, realtà sorte "*ne civis fame pereant nec vitam inermem ducant*". Realtà sorte, quindi, per ricavare dalla terra le utilità essenziali per la vita. Esse sono più comunemente note come "usi civici". In base a quanto sopra scritto, **i terreni posseduti dalle Partecipanze Agrarie, a differenza di ogni altro terreno, sono sottoposti sempre a vincolo paesaggistico** a norma della legge Galasso e ai sensi della legge 29/06/1939 n.1497. **Da ciò emerge che il tracciato C2b nella parte che coinvolge il centro abitato di Alberone si snoda su zone sottoposte tutt'ora a vincolo.**
- il progetto proposto con la realizzazione della variante Ansa del Panaro ed il suo collegamento al tracciato C2b, che coinvolge in pieno il centro abitato di Alberone, **non ha tenuto in considerazione, nella valutazione d'impatto, dell'enorme costo economico per la collettività rappresentato dall'abbattimento o grave impatto su una serie di edifici ad uso abitativo o agricolo recentemente ricostruiti o in corso di ricostruzione a seguito del sisma del 2012.** Tali edifici, pari ad una decina, hanno ottenuto i previsti contributi per la ricostruzione post-sisma con importi che mediamente superano ampiamente i 400 mila Euro per singolo edificio (gli esatti

importi di contributo ricevuti sono desumibili dalle appositi siti delle relative Amministrazioni). Per tali edifici si delinea quindi l'assurda ipotesi di un doppio risarcimento con un ingente spreco di denaro da parte della collettività.

- **per quanto riguarda il rischio sismico**, l'opera sarà realizzata in territorio classificato in classe 3 (Allegato B della D.G.R. n. 1677/2015) e **il progetto presentato si limita ad effettuare una stima** dei possibili effetti sulle strutture portanti dell'opera a seguito del verificarsi di un evento sismico di magnitudo e durata pari a quella massima registrata nel 2012, **senza proporre alcuna migliorativa e aggiornata modifica delle tecniche costruttive.**
- nella parte di tracciato C2b che prosegue verso Ferrara collegandosi alla **variante DB passante vicino a San Carlo**, **il progetto non è "aggiornato e coerente con le prescrizioni normative e gli standard qualitativi ambientali e costruttivi richiesti per una infrastruttura viaria che si intende costruire in area dichiarata, documentata e certificata di liquefazione delle sabbie"**, come si desume da Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Sant'Agostino n.29 del 29/04/2016.
- **per quanto riguarda il rischio idraulico**, l'opera sarà realizzata in zone storicamente interessate da eventi alluvionali ed, in particolare, nella variante Ansa del Panaro si svilupperà in **zone classificate nel Piano Comunale e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P) come appartenenti ad area ad "elevata criticità idraulica"**. In aggiunta, il tratto finale del Canale Collettore delle Acque Alte è dal 2006, e tutt'ora, considerato come "critico" dalla Protezione Civile. Diversi esperti hanno inoltre evidenziato il forte rischio che **l'opera stessa, una volta realizzata, possa divenire una barriera fisica per il deflusso delle acque esondate.**
- **non ci risulta alcuna preliminare indagine e sondaggio per la quantificazione del rischio da ritrovamento di ordigni bellici.** Per le infrastrutture è prevista, infatti, la possibilità di ricerche per la bonifica di ordigni bellici anche prima della redazione del progetto preliminare (autorizzazione di cui all'art.15 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001) e non solo in fase di progettazione della sicurezza in cantiere. Evidenziamo che tutta la zona comprendente l'area della variante Ansa del Panaro e il centro abitato di Alberone, in particolare in corrispondenza della via Colombarina Imperiale, furono interessate nelle giornate 22-23 aprile 1945 da intensi e devastanti bombardamenti ad opera di cacciabombardieri e bombardieri pesanti, anche con l'impiego di bombe al fosforo, e da un'aspra battaglia nota come "La battaglia di Finale" durante la quale la testa di ponte delle difese tedesche, rappresentata da quattro divisioni dell'esercito tedesco, subì l'attacco congiunto di due divisioni delle forze alleate. Si stima che almeno un ordigno su quattro delle bombe sganciate da Raf e United States Air Force siano ancora da recuperare, inesplose e pericolose, difficilmente infatti l'esplosivo perde del tutto la propria capacità detonante, e possono aver raggiunto profondità anche di 5-8 metri a causa del peso e della configurazione.

- sul territorio si sono recentemente evidenziate posizioni di netta contrapposizione al progetto proposto con la realizzazione della variante Ansa del Panaro ed il suo collegamento al tracciato C2b passante per il centro abitato di Alberone. **Il Consiglio Comunale di Cento del 20/04/2016 ha infatti votato all'unanimità** dei presenti l'ordine del giorno in cui è stato dichiarato **"fermamente irricevibile" il tracciato**. Come sottolineato dallo stesso Sindaco di Cento, Piero Lodi, si segnala quindi la ferma opposizione al tracciato di un Sindaco e dei 35 mila abitanti di Cento. In aggiunta, a titolo informativo, in relazione alla parte di tracciato C2b che prosegue verso Ferrara collegandosi alla variante DB passante vicino a San Carlo, il Consiglio Comunale di Sant'Agostino ha votato il 20/04/2016, a maggioranza, "di non essere favorevole e quindi contrario al tracciato DB, in quanto non sufficientemente migliorativo e discostato dall'abitato di San Carlo. Rimarca, l'importanza di un collegamento viario, ma chiarisce che non può avvenire a discapito dei cittadini residenti nel centro abitato e area urbana di San Carlo".

SI RICHIEDE

L'emissione di parere sfavorevole e di concludere negativamente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto Realizzazione dell'Autostrada Regionale Cispadana

In via subordinata di avviare alla consultazione pubblica, consentendo le previste osservazioni, il tracciato C2b al fine di verificarne la compatibilità ambientale in una specifica procedura di valutazione.

Di accogliere l'ipotesi di rivalutare l'opzione di una strada a scorrimento veloce al servizio del territorio di minor impatto ambientale ed economico, sostenuta con crescente consenso dalla popolazione locale e dai soggetti coinvolti.

20 Maggio 2016

Per Amici di Beppe Grillo "5 Stelle per Cento e Frazioni"

Anna Maria Bregoli

Nata a _____, il _____

Residente in _____, _____ ()

Codice Fiscale _____

Tel. _____

Firma

